

In elaborazione il decreto che approderà martedì prossimo in consiglio dei ministri

La scuola assume un po' meno

Per il 2015 dote di 680 mln contro il miliardo previsto

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Pochi leggerà la dote per le assunzioni nella scuola. Il governo ha messo sul piatto 680 milioni di euro per il 2015, era un miliardo nella legge di Stabilità, che salgono a 2,38 miliardi nel 2016, contro i 3 previsti. La novità nel decreto legge che approderà, ha confermato ieri il premier ai parlamentari Pd, al consiglio dei ministri di martedì prossimo. Il decreto non quantifica le immissioni che saranno disposte, e che la Buona scuola aveva indicato in circa 150 mila, ma definisce i parametri dell'operazione. Il primo, il più importante, è la spesa autorizzata. L'articolo, su cui sono ancora in corso il lavoro dei tecnici dell'Istruzione e dell'Economia, prevede che l'organico dell'autonomia, in cui confluiranno vecchi e nuovi assunti, «è determinato nel limite di spesa lorda pari a quella prevista a legislazione vigente, incrementata di euro 680

milioni nell'anno 2015, 2,38 miliardi nel 2016, 2,4 nel 2017... e 3 miliardi a decorrere dal 2025». Il finanziamento, secondo le stime di viale Trastevere, dovrebbe comunque consentire di riuscire a stabilizzare circa 120 mila precari (si vedano le anticipazioni di *ItaliaOggi* di martedì scorso). «Arriveremo a 180mila con il concorso che sarà bandito».



Il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini

rilancia il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini. Tra i punti ancora in bilico, e su cui sarà decisivo il confronto tra Palazzo Chigi ed Economia, gli indennizzi per i precari che hanno lavorato per più di 36 mesi su posti vacanti e disponibili: la misura, dalle 2,5 mensilità fino a 10, potrebbe saltare. Per i neoassunti, comunque, non ci sarà nessuna ricostruzione di carriera e i contratti a tem-

Non è stato ancora sciolto il nodo delle detrazioni fiscali per le rette delle scuole paritarie, previste per un importo di 4 mila euro a studente. Definito invece lo school bonus, con un credito di imposta per chi finanzia interventi di edilizia scolastica, così come il nuovo sistema di valutazione dei docenti e di aumenti stipendiali: gli scatti andranno per il 70% a premiare il merito, per il 30% l'anzianità di servizio. In base a questi paletti, è prevista la possibilità di un passaggio negoziale con i sindacati che dovrà però chiudersi entro il 31 luglio prossimo. Il decreto dispone anche la soppressione dell'Indire e dell'Invalsi. Dal 1° gennaio 2016 nascerà l'Ipav, l'istituto per l'autonomia e la valutazione scolastica.

© Riproduzione riservata

po determinato non avranno ricadute ai fini dell'anzianità lavorativa e contributiva.

L'organico dell'autonomia sarà determinato con cadenza triennale, a decorrere dall'anno scolastico 2016-2017, diviso su base regionale e per gradi di scuola. Sarà determinato in base al fabbisogno stabilito dagli ordinamenti vigenti e sarà diviso su cattedre comuni, di sostegno e posti per il potenziamento dell'offerta formativa. Questi ultimi assorbiranno il surplus dei docenti e saranno dirottati, prevede il decreto legge, sui progetti di miglioramento dell'inclusione scolastica, di rafforzamento delle competenze di base e in lingua straniera degli studenti, di valorizzazione della comunità scolastica professionale, di incremento dell'alternanza scuola-lavoro. I percorsi di alternanza debutteranno, per 200 ore, anche nei licei.